

RISVEGLIO
TIROLESE





Non c'è storia del Trentino senza il Tirolo

Clara Marchetto

Non c'è futuro per il Trentino senza il Tirolo

Risveglio Tirolese

ASSOCIATI SI VINCE



www.risveglio-tirolese.eu

info@risveglio-tirolese.eu

*Fotografie storiche:
Manifestazioni ASAR
G. B. Unterveger | Trento.
Fondazione Museo storico del Trentino*

*Fotografie del Trentino/Tirolo meridionale
archivio privato*



ORIGINE DELL'IDENTITÀ DEL TRENTINO/TIROLO MERIDIONALE

a cura di Paolo Monti

Di seguito, in estrema sintesi, la ricostruzione della storia di un territorio, posto a cavallo delle Alpi, e della sua plurilingue popolazione che, proprio per tali sue peculiari caratteristiche, non ha fatto comodo alla storiografia sviluppata con la nascita del concetto di Stato-nazione su base linguistica.

Normalmente questa storia, che sta alla base dell'Identità del Trentino/Tirolo meridionale e, più in generale, dell'intero Tirolo, viene dunque ignorata.

Le tappe salienti del percorso storico della regione trentino-tirolese dimostrano con grande chiarezza che,

come diceva Clara Marchetto,

Non c'è storia del Trentino senza il Tirolo

e quindi, come afferma Risveglio Tirolese,

Non c'è futuro per il Trentino senza il Tirolo

I confini geografici della regione trentino-tirolese comprendono il perimetro del territorio composto dagli attuali segmenti, ufficialmente denominati Tirolo, Alto Adige/Südtirol e Trentino. Storicamente hanno fatto parte della regione anche le località di Magasa, Valvestino, Pedemonte, Casotto, Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana, Colle Santa Lucia, oggi appartenenti a Lombardia e Veneto.

I primi insediamenti umani nella regione risalgono a circa 12.000 anni a.C. Successivamente la regione viene popolata dai Reti (intorno al 500 a.C. si sviluppò la cultura di Fritzens-San Zeno). Tuttavia, vi lasciano la loro impronta anche popolazioni celtiche.

Nel primo secolo a.C. la regione viene interamente romanizzata. Ai Romani succedono varie popolazioni di origine germanica, tra cui i **Bavari**, che si insediano nella parte centro-settentrionale della regione, ed i **Lombardi**, che si insediano nella parte meridionale. Mentre i primi non abbandoneranno mai la loro lingua germanica, i secondi acquisiranno la lingua latina. Ciò spiega perché oggi nella regione trentino-tirolese si parlano il tedesco, nella parte centro-settentrionale, e l'italiano, nella parte meridionale. Il ladino poi è sopravvissuto come testimonianza delle originarie **popolazioni retiche romanizzate**.

1027: fondazione del Principato vescovile di Trento e del Principato vescovile di Bressanone, per opera dell'Imperatore Corrado II il Salico. Fin da subito il potere dei Principi Vescovi viene lentamente ma inesorabilmente eroso dalla nobiltà, cui essi si devono appoggiare per ottenerne la protezione delle armi. Fra le varie famiglie nobiliari emergono i Conti di Tirolo, che poi diverranno del Tirolo, in quanto riusciranno a frastagliare i territori dei Principati vescovili a proprio vantaggio.

A partire dal 1363 si succedono parecchi accordi di natura politico-militare, tra Principi Vescovi e Conti del Tirolo, che vanno sotto il nome di **"Comptate"**.

Al **1363** possiamo quindi far risalire l'istituzionalizzazione della **Confederazione tirolese**, entità geo-politica comprendente i territori dei due Principati vescovili, oltre che i territori direttamente assoggettati all'autorità del Conte del Tirolo. Tutti questi territori fanno parte dei domini asburgici, sia in quanto appartenenti al Ducato d'Austria, sia in quanto contemporaneamente appartenenti al Sacro Romano Impero, poi divenuto Sacro Romano Impero della Nazione Germanica.

1487: battaglia di Calliano, in cui le truppe imperiali e trentino-tirolesi fermano l'avanzata della Repubblica di Venezia, che puntava ad espandersi verso nord, inglobando il Tirolo, per aprire ai propri mercanti la via per la Germania. La **Vittoria di Calliano** è una pietra miliare della storia della regione trentino-tirolese.

1508: incoronazione dell'Imperatore Massimiliano I d'Asburgo, nel Duomo di Trento.

1511: l'Imperatore Massimiliano I d'Asburgo promulga il "**Landlibell**", atto che sancisce un ulteriore stretto collegamento tra i due Principati vescovili e la Contea del Tirolo. La materia dell'accordo è la difesa del territorio e la distribuzione dei carichi ad essa connessi. Nel "**Landlibell**" viene codificata la milizia chiamata "difesa territoriale tirolese", in sostanza gli **Schützen**. Detta milizia non può essere impiegata fuori dai confini del Tirolo. Essa interviene anche in caso di calamità naturale e sta dunque all'origine della **tradizione di protezione civile**, tratto ancora oggi caratteristico delle popolazioni della regione trentino-tirolese.

1525-1526: rivolta contadina, capeggiata da **Michael Gaismayr**.

Dal 1545 al 1563 si tiene, non a caso a Trento, il famoso Concilio: la città, infatti, appartenente all'Impero germanico e posta sul versante sud delle Alpi, rappresenta il naturale punto d'incontro tra Imperatore e Papa, Protestanti e Cattolici.



1703: prima invasione franco-bavarese del Tirolo, da sud e da nord.

Nella seconda metà del XVIII secolo l'intera Monarchia asburgica, quindi anche il Tirolo, sono interessati dalle riforme illuminate dell'Imperatrice Maria Teresa e del figlio Giuseppe II: il Catasto fondiario, tuttora esistente, e l'obbligo scolastico, vengono introdotti in questo periodo. Il pensiero illuministico si esprime nell'attività di accademie (Taxiana ad Innsbruck, degli Agiati a Rovereto).

A partire dal 1796: seconda invasione del Tirolo da parte delle truppe franco-bavaresi. La costernazione popolare che ne segue induce i Tirolesi, nello stesso anno, a consacrare il Tirolo al **Sacro Cuore di Gesù**.

1803: secolarizzazione dei Principati vescovili di Trento e Bressanone, in analogia a quanto accade nell'intera area germanica, in ossequio alle idee della Rivoluzione francese esportate in tutta Europa sulla punta delle baionette napoleoniche. In assenza dei Principati vescovili, **la Confederazione tirolese è assorbita nella Contea del Tirolo**.

1806: dissoluzione del Sacro Romano Impero.

1809: insurrezione tirolese guidata da **Andreas Hofer**.

20 febbraio 1810: morte di Andreas Hofer, fucilato a Mantova dalle truppe napoleoniche. E' la fine dell'insurrezione. Immediatamente il Tirolo viene smembrato ed assegnato, parte al Regno di Baviera, parte al Regno d'Italia.

Nel 1814 l'intera regione, da Borghetto a Kufstein, viene riconfermata come territorio austriaco in qualità di Contea del Tirolo.

Nel corso del XIX secolo la Monarchia asburgica viene attraversata da una profonda crisi, in gran parte dovuta all'emergere dell'idea dello Stato-nazione basato sull'identità linguistica. Tale concezione interessa e si diffonde in tutta l'Europa, risparmiando la Svizzera, nazione alpina per eccellenza, dove il concetto di identità nazio-

nale si basa su una cultura di territorio e non, per l'ap-
punto, sulla lingua.

Nel Trentino/Tirolo meridionale si sviluppa l'**irredenti-
smo, movimento non di popolo ma ristretto a parte
della borghesia cittadina** che, in particolare tramite la
figura di Cesare Battisti, manifesta una chiara opzione a
favore dell'annessione del Tirolo di lingua italiana, che
gli irredentisti chiamano Trentino, al Regno d'Italia, an-
dando così ben oltre la richiesta di una forma di Autono-
mia dal Tirolo di lingua tedesca, da altri avanzata.

1914-1918: la Prima guerra mondiale vede impegnati
**circa 65.000 soldati del Trentino/Tirolo meridionale
con l'esercito austro-ungarico. I Caduti saranno circa
12.000.** Qualche centinaio di irredentisti, tra i quali Ce-
sare Battisti, si arruola invece, volontariamente, nelle
file dell'esercito italiano.

24 maggio 1915: l'Italia dichiara guerra all'Impero au-
stro-ungarico ed attacca il Trentino/Tirolo meridionale.
Le popolazioni che risiedono lungo la linea del fronte,
circa 100.000 persone, sono costrette ad abbandonare
i propri villaggi e vengono sfollate, per circa i tre quar-
ti dalle autorità austriache in zone interne dell'Impero,
per circa un quarto dalle autorità italiane in numerose
località del Regno.

Gli individui sospettati dalle autorità austriache o, per
opposte ragioni, dalle autorità italiane, vengono invece
internati in campi di prigionia: si tratta complessivamen-
te di 2-3.000 persone.

1918: fine della Prima guerra mondiale, il Tirolo a sud
del Brennero viene annesso all'Italia.

Durante il Ventennio fascista le popolazioni tirolesi a
sud del Brennero subiscono una dura repressione, ven-
gono spogliate della loro memoria e identità, quelle di
lingua tedesca anche della lingua. **Con un decreto del
1923 il Prefetto Guadagnini dichiara fuorilegge l'uso
della denominazione territoriale di "Tirolo".**

Opzioni del 1939: i Tirolesi di lingua tedesca a sud del Brennero vengono obbligati da un patto Hitler-Mussolini a scegliere fra rimanere a casa loro diventando a tutti gli effetti, anche linguistici, italiani, o emigrare definitivamente in Germania.

1943-1945: le province di Trento, Bolzano e Belluno vengono annesse al Terzo Reich.

Dopo la fine della Seconda guerra mondiale le popolazioni del Tirolo a sud del Brennero chiedono a gran voce forme di Autonomia e, soprattutto la parte di lingua tedesca, anche l'autodeterminazione.

1945-1948: si sviluppa in Trentino/Tirolo meridionale il più grande movimento di popolo che questa terra abbia mai conosciuto: **l'ASAR (Associazione Studi Autonomistici Regionali), che raggiunge in poco tempo i 110.000 iscritti. L'ASAR si batte per l'Autonomia regionale, da Ala al Brennero, e la ottiene.**

5 settembre 1946: accordo italo-austriaco Degasperi-Gruber.

1948: primo Statuto di Autonomia della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, in attuazione dell'accordo Degasperi-Gruber.

Lo Statuto viene ben presto disatteso nella sua applicazione da parte della classe politica del Trentino/Tirolo meridionale, relativamente alle misure di tutela e valorizzazione dell'identità delle popolazioni di lingua tedesca. Tutto ciò causa un'onda impetuosa di risentimento da parte di Bolzano nei confronti di Trento.

1957: nell'adunata di Castelfirmiano Silvius Magnago lancia il "**Los von Trient**", una lacerazione fra Trento e Bolzano senza precedenti, che pesa ancora oggi.

Anni 1960: durante la stagione cosiddetta "dei tralicci", i Tirolesi di lingua tedesca alzano i toni, la "questione tirolese" diventa una "questione tirolese tedesca" e viene sollevata anche in sede ONU.





1972: viene varato il secondo Statuto di Autonomia, che comporta un pacchetto di misure di attuazione per la difesa dell'identità dei Tirolesi di lingua tedesca, oltre che il passaggio delle competenze dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol alle due Province, di Trento e Bolzano. E' l'inizio dello svuotamento della Regione, tendenza tuttora in atto e molto pericolosa perché rischia di sfociare nella definitiva soppressione dell'Ente e, con essa, dell'attuale assetto autonomistico derivante dall'accordo italo-austriaco del 1946, con danno certo a carico del Trentino/Tirol meridionale.

A partire dal 1993 i territori del Land Tirol, della Provincia Autonoma di Bolzano e della Provincia Autonoma di Trento hanno iniziato un percorso di collaborazione transfrontaliera nel quadro di una auspicata Regione europea o **Euroregione**. Ad oggi l'Euroregione non ha alcun carattere istituzionale: senza considerevoli quanto non ancora previste rinunce a quote di sovranità statale da parte sia di Vienna sia di Roma, l'Euroregione rimane un'aspirazione, non potendo sostituirsi agli attuali Land Tirol e Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, articolata nelle due Province Autonome, di Trento e di Bolzano.



